



CL02-18-04/1886/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE 1) - 1886

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: *Situazione dell'ex cava Palli del Comune di Meana di Susa e Gravere.*

Premesso che:

- in data **10/07/2017**, TELT, nella figura dell'arch. Mario Virano, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, istanza di avvio della procedura di VIA di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale, in merito al: **“Progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n°235 della Delibera CIPE 19/2015 della nuova linea ferroviaria Torino Lione - Sezione Internazionale - Parte Comune Italo – Francese - Sezione Trans Frontaliera - Parte in territorio Italiano”**. La proposta di ottemperanza della prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015 ha infatti comportato una serie di varianti sostanziali al progetto;
- il **14/07/2017** è partito l'endoprocedimento di competenza regionale che ha portato alla redazione della richiesta di una serie di integrazioni progettuali all'interno del procedimento statale relativo al progetto di variante, prot. 12.70.10/01/ del 20/09/17, acquisita al prot. CTVA-2017-2946 del 20/09/2017 e relativo allegato;
- l'ottemperanza della prescrizione n. 235 ha comportato la revisione generale del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che viene modificato in relazione alle varianti progettuali, e prevede in sintesi la valorizzazione delle terre e rocce da scavo presso il Comune di Salbertrand e successivo deposito dello smarino presso i siti di Caprie e Torrazza;
- si apprende che, in sede di Conferenza dei Servizi del procedimento Ministeriale, il Comune di Meana ha fatto richiesta formale di accogliere lo smarino nell'ex cava Palli che insiste in parte sul comune di Meana di Susa ed in parte sul comune di Gravere, invece che conferirlo presso i siti di Caprie e Torrazza;
- nel 2007 le amministrazioni di Gravere e Meana esprimevano parere negativo alla scelta della ex Cava Palli e della Loc. Pian Barale quale zona di deposito dello smarino in merito al progetto definitivo: “T4 Traforo del Frejus Galleria di Sicurezza diametro=8 metri”, DGR 20 novembre 2007, n. 2-7520.

Considerato che:

- dal 1991 al 2001 la PALLI CALCE srl viene autorizzata alla coltivazione della cava;

- **nel 1996** l'autorizzazione passa alla PALLI CALCE E DERIVATI srl e nel 2000 viene autorizzato il sub ingresso di coltivazione alla ITAL CO.GE. Srl;
- **nel 2001** viene autorizzata la variante al piano di recupero ambientale, relativamente allo stoccaggio di materiale proveniente da scavi esterni sul piazzale a quota 633 m.s.l.m. Vengono confermate le scadenze e le prescrizioni dell'autorizzazione;
- **dal 2001 al 2010** non risulta né una richiesta proroga alla coltivazione né l'esecuzione del recupero ambientale da parte della ITAL CO.GE. Srl;
- **dal 28/08/2010 al 28/09/2015** viene autorizzata la ditta ITALCOGE S.p.A. ad eseguire il progetto di recupero ambientale della cava dismessa, senza coltivazione del giacimento, con presentazione delle relative garanzie fideiussorie, 691.000,00 euro;
- **nel 2011** ITALCOGE S.p.A. viene dichiarata fallita, con richiesta respinta della ditta IMINVEST s.r.l. di subentro, quest'ultima proprietaria dei terreni;
- **dal 01/06/2012 al 28/09/2015** viene autorizzata al sub-ingresso la ditta ITALCOSTRUZIONI s.r.l., presentando le dovute garanzie fideiussorie, 691.000,00 + 114.000,00, stipulate con CONFIDI ITALIA PMI.

Valutato che:

- **il 26/11/2015** il Comune di Meana trasmetteva, con atto formale, la comunicazione dell'avvenuta scadenza dei tempi previsti per il recupero ambientale, ma non viene fatta richiesta di escussione delle fideiussioni da parte delle amministrazioni competenti;
- allo stesso modo in data **19/12/2015** il Corpo Forestale ha accertato che sul sito della cava dismessa di calce e pietrisco in località Cantalupo del Comune di Meana di Susa non è stato realizzato il recupero ambientale comunicandolo a Comune, Città Metropolitana e Regione con nota n. 452 del 19/12/2015;
- in data **17/12/2015** viene comunicato il fallimento di ITALCOSTRUZIONI;
- solo il **30/12/2015** il Comune di Meana ha richiesto l'escussione delle fideiussioni, ma anche CONFIDI ITALIA PMI risulta ormai fallita.

Ancora valutato che:

- la validità delle polizze fideiussorie era dal 7/03/2012 al **28/09/2015**, e l'amministrazione comunale ha deliberato l'escussione delle fideiussioni solo il 30/12/2015. Inoltre la decisione di escussione arriva solo dopo il fallimento dell'ITALCOSTRUZIONI e dopo il sollecito della Città Metropolitana. L'amministrazione comunale di Meana per inefficienza si ritrova a non avere i soldi per eseguire il recupero ambientale e vede in TELT, con il deposito dello smarino, la soluzione per un problema che essa stessa ha contribuito ad aggravare;
- la questione della solidità delle fideiussioni non è una novità sia a livello nazionale che regionale. Lo scorso mese di ottobre Bankitalia denuncia l'aggravarsi della situazione che generano le fideiussioni truffa. Da luglio 2015 viene pubblicato un elenco aggiornato

periodicamente dei “soggetti segnalati per garanzie rilasciate in assenza di abilitazione”. Emblematico in Piemonte è il caso del fallimento della GABLE Insurance AG l’agenzia assicurativa con sede a Vaduz nel Liechtenstein (e conto corrente alle Cayman), che ha messo in ginocchio il sistema rifiuti alessandrino e altre province del Piemonte quali Vercelli e Novara.

Vista:

- la recente riforma della normativa regionale inerente all’attività estrattiva, l.r. 23/2016, che ha visto lo spostamento delle competenze autorizzative o di concessione in capo alla Città metropolitana di Torino o della provincia competente;
- la nuova disciplina che affida il compito della vigilanza alla stessa amministrazione competente al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione. Il comma 2 dell’articolo 36 della l.r. 23/2016 prevede che entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della legge, sia istituito, con provvedimento della Città metropolitana di Torino e delle province, un servizio di vigilanza sulle attività estrattive, per ogni ATO e per la Città metropolitana di Torino;
- la stessa legge 23/2016, al capo II, articoli 3,4,5,6 e 7, che detta le norme inerenti alla pianificazione delle attività estrattive, da attuarsi attraverso il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), quest’ultimo approvato dalla Regione.

**INTERROGA
la Giunta regionale,**

- *per conoscere lo stato di attuazione del servizio di vigilanza sulle attività estrattive per ogni ATO;*
- *per sapere se, durante la redazione del Piano Regionale delle Attività estrattive (PRAE), terrà conto delle problematiche legate alla solidità delle fideiussioni;*
- *per sapere come intenda esprimersi in merito alla disponibilità del Comune di Meana di ricevere le terre e rocce da scavo del tunnel principale della linea ferroviaria Torino-Lione, viste le vicende pregresse.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)